

Saggio

La terza via? Un bluff

Marco Pacini

Ci voleva un filosofo della politica francese (e l'attenzione di un suo giovane collega italiano (traduttore e curatore) per ricordarci, mentre assistiamo alla liquefazione della sinistra nostrana, una tradizione politica che va da Merlino a Rosselli, Da Calogero a Bobbio. Molto italiana

insomma. E nobile almeno quanto travisata, quando non "trafugata": il socialismo liberale. Che è anche il titolo del libro di Serge Audier, con una postfazione di Salvatore Cingari e la cura di Francesco Postorino, che ha anche firmato la premessa ([Mimesis](#), pp. 176, € 16). La ricognizione storico-teorica di Audier tra gli autori italiani (ma anche francesi, inglesi, tedeschi) non si presenta certo come un "instant book" sulla crisi della sinistra. Ma suona come un "memo" (e un monito) a chi crede ancora nella possibilità di ridarle vita. Partendo da un equivoco da spazzare via: quello della "terza via" nelle sue

varie declinazioni seguite alla formulazione di Antony Giddens, teorico del "blairismo". Quella "terza via", segnala Audier trovando conferme nel pensiero di Norberto Bobbio, «è molto distante dalla prospettiva filosofica e politica del socialismo liberale». Una prospettiva che non può essere confusa con chi, da una supposta "sinistra", ha contribuito a spianare la strada all'ultraliberismo. ■

